

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Nella manifattura l'impatto della digitalizzazione pone la necessità di tecnici con nuove competenze



Alessandro Mele, vicepresidente dell'Associazione Rete Fondazioni Its

Formazione tecnica La svolta più attesa da riforma e Pnrr

Scuola-lavoro. Il lariano Alessandro Mele al vertice dell'Associazione nazionale rete delle fondazioni «Occorre allargare l'offerta attraverso nuovi corsi»

MARIA GRAZIA GISPI

«Investiamo un miliardo e mezzo di euro per dare ulteriore slancio alla riforma degli Istituti tecnici superiori - lo ha detto il premier Mario Draghi lo scorso 26 ottobre agli studenti dell'Its di Bari - a voi giovani spetta il compito di trasformare l'Italia. Il nostro compito è mettervi nelle condizioni di farlo al meglio».

Non poteva essere migliore l'avvio di una nuova stagione per gli Its, formazione post diploma ad alta specializzazione che in

due anni porta all'occupazione, con percentuali attorno all'80%, ma misconosciuti da famiglie e maturandi.

«Siamo un soggetto ancora nuovo e poco noto al grande pubblico - spiega Alessandro Mele, direttore della cooperativa lariana Cometa e vice presidente dell'Associazione Rete Fondazioni Its Italia - nonostante si tratti di un'opportunità di formazione efficacissima. Il presidente del consiglio ha fatto una straordinaria operazione di comunicazione anche per la cre-

dibilità della sua figura di premier».

La formazione tecnica di alto livello è considerata una variabile strategica per il Paese, tanto che Mario Draghi ne aveva già parlato nel discorso programmatico in Parlamento lo scorso febbraio.

«La riforma prima e ora gli investimenti destinati dal Pnrr hanno significato per il sistema degli Its l'essere entrati in una visione di lungo periodo. Si tratta ora di far conoscere ai ragazzi e alle famiglie le proposte che

esistono perché permane un problema culturale - aggiunge Alessandro Mele - si pensa ancora ai tecnici nelle aziende secondo vecchie proiezioni. Ora nelle officine, nelle fabbriche tutti i processi sono digitalizzati. Il salto tecnologico che c'è stato ha aperto un mondo nuovo per il lavoro, per questo i tecnici di produzione devono avere competenze molto alte. I lavori operativi andranno sempre più scomparando e dovremo investire sempre più sul capitale umano e sulla capacità creativa e rigenerativa delle persone. Si tratta di aiutare i giovani a scoprire le opportunità di questa proposta formativa».

I profili più richiesti

La caratteristica degli Its è infatti di essere molto aderenti alle realtà industriali dei diversi distretti, per preparare profili effettivamente ricercati sul territorio. Per questo gli Its sono 116 con 713 percorsi attivi distribuiti in tutta Italia.

A Lecco è attivo il corso Its in tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali della Fondazione Its Lombardia Meccatronica (si svolge al Fiocchi ed è promosso da Confindustria Lecco e Sondrio con Fondazione Badoni di

La scheda

Occupato l'80% dei diplomati

La riforma degli Istituti tecnici superiori, approvata lo scorso luglio, valorizza ancora di più il rapporto di collaborazione fra scuole e imprese. Obiettivo primario: colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Esistono da 10 anni, organizzati in Fondazioni e in 116 poli che erogano 713 percorsi in Italia. Li frequentano "solo" 18 mila studenti, troppo pochi secondo le aziende.

Il tasso di occupabilità media è dell'80% a un anno del diploma. Percentuale che sale al 90% e fino al 98% in alcuni ambiti formativi secondo il Monitoraggio nazionale Indire 2021. Dopo la riforma, gli Its si chiameranno "Its Smart Academy", in quanto considerate delle vere e proprie accademie e per sfuggire all'equivoco di essere scambiati per scuole superiori di secondo grado. Il biennio Its è post diploma e in prospettiva sarà integrato al sistema universitario.

Lecco, Itis Mattei di Sondrio e Cfp Aldo Moro di Valmadrera).

«Il fabbisogno del sistema economico è più alto di quella che è oggi l'offerta formativa. L'80% dei giovani non arriva alla laurea ed entra poi nel mercato del lavoro senza competenze specifiche. Questo è il problema: il bacino di riferimento dei potenziali allievi è molto più ampio di quello che abbiamo ora - continua Mele - c'è bisogno di una crescita in consapevolezza dei potenziali allievi ma anche dal punto di vista delle imprese che soffrono di una grandissima carenza di personale. Penso al settore turismo, meccanica e al settore Ict, oltre alle competenze trasversali in informatica e inglese che attraversano tutti i settori economici».

L'orientamento

La linea è ora di non aumentare il numero di Fondazioni ma di far crescere i corsi: «è necessaria una maggiore offerta formativa non solo nei settori affetti da mismatching, ma anche altri perché è in arrivo un impatto tecnologico che produrrà nuovi mestieri e le istituzioni che saranno capaci più di altre di dare risposte con la flessibilità e velocità necessarie sono proprio gli Its».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RoadJob a caccia di nuovi partner «Formiamo i giovani per le aziende»

Il network

Punta a crescere la rete di imprese e scuole che abbraccia le province di Como, Lecco e Monza

«Entrate nel nostro network per favorire l'ingresso di giovani talenti nel mondo del lavoro»: RoadJob, la rete di imprese e scuole di Lecco, Como e Monza-Brianza, è alla ricerca di nuovi partner. L'associazione,

nata nel 2018, si occupa della formazione e dell'inserimento dei giovani, per lo più disoccupati o precari, nelle aziende del territorio, tra i suoi obiettivi quello di trovare soluzioni operative al problema della mancanza di profili adeguati a ricoprire posizioni molto ricercate, difficoltà contro la quale la maggior parte delle industrie continua purtroppo a scontrarsi.

Tra ottobre 2019 e marzo 2021, RoadJob Academy ha

coinvolto 113 giovani diplomati, con una percentuale di occupazione dell'85% a 12 mesi dalla conclusione del percorso formativo. Il 90% degli studenti che hanno partecipato quest'anno a RoadJob Academy sta già lavorando, mentre nel complesso sono 96 su 113 quelli che hanno trovato lavoro dopo il primo mese di pratica in azienda.

Fanno parte del network di RoadJob: Rodacciai Spa di Bosio Parini che si è aggiudicata il

titolo Best di BtoB Awards 2020, un riconoscimento che premia la stretta connessione dell'azienda con il territorio d'origine; Elemaster Spa con sede a Lomagna impegnata nella progettazione e produzione di dispositivi altamente tecnologici, innovativi, affidabili e competitivi; Panzeri Spa di Bulciago affermata realtà industriale specializzata nella produzione di rondelle e in particolari tranciati a disegno per i più svariati campi

di applicazione con un'attenzione particolare rivolta al mondo dell'automotive e Téchne Srl di Erba che si occupa di progettazione e realizzazione di valvole destinate al settore energetico e oil & gas: «Il nostro è un comparto che nonostante l'emergenza vissuta in questi mesi non si è mai fermato - commenta Stefano Croci, figlio di Alberto, fondatore di Téchne insieme al socio Giuseppe Besana - Siamo fortemente specializzati, ci piace definirci artigiani dinamici. Proprio per questo il nostro punto di forza riguarda la Ricerca e lo Sviluppo, che rappresenta il 60% della nostra produzione. Siamo in grado di realizzare un progetto completo in tre settimane, grazie anche a un team

giovane e al grande investimento che facciamo costantemente sul tema della formazione, sia basandosi su programmi interni che attraverso l'adesione a proposte innovative, come quella di RoadJob Academy».

L'intento di RoadJob, condiviso con le aziende partner, è in linea con la riforma degli ITS, che va nella direzione di riorganizzare il sistema dell'istruzione tecnica superiore, puntando a creare nuove sinergie tra giovani talenti e imprese. Intento condiviso dal progetto dell'Informagiovani di Lecco del quale RoadJob è partner, che in questi giorni è stato premiato con un finanziamento di 70 mila euro a fondo perduto da Regione Lombardia. **L. Bor.**

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

Sindaco frettoloso? Per Fragomeli era lento Brivio

Il caso. Il deputato difende Gattinoni dal predecessore
«Scandalosa è stata la tua gestione sul Tribunale
Nuova sede? Si tenti di tutto per far rinascere la piazza»

LORENZO BONINI

«Le parole di Brivio mi hanno sorpreso. Scandalizzato? Anch'io ero scandalizzato da come lui ha gestito il tema Tribunale, ma non sono andato sui giornali a dirlo. Bonacina? Dimissioni che non capisco. Poteva parlarne nel partito. L'ex Deutsche, comunque, resta una possibilità interessante, folle non provarci. Gattinoni non è frettoloso, ha solo capito che i treni si prendono al volo».

Partito spaccato

Qualora ci fosse bisogno di una conferma (ma le parole rilasciate ieri in esclusiva al nostro giornale dall'ex sindaco lo evidenziavano già platealmente), arriva con la replica di **Gianmario Fragomeli** a **Virginio Brivio**: l'operazione immobiliare che stralcia via Marco d'Oggiono e ipotizza la nuova sede comunale nell'ex Deutsche Bank ha letteralmente spaccato il Pd leccese.

Lo scontro in atto ha raggiunto livelli dai quali difficilmente si riuscirà a retrocedere. Giunto

**■ L'ex sindaco
si era detto
scandalizzato
per tempi e modi
dell'operazione**

ormai all'ennesima puntata di una saga che ha visto dapprima **Francesca Bonacina** dimettersi e parlare di «visioni e priorità differenti col sindaco Mauro Gattinoni», quindi Brivio bacchettare senza mezzi termini il suo successore, **Alfredo Marelli** e **Fragomeli**. Oggi, è il parlamentare dem a scavare un abisso con la parte «briviana».

«Sono sorpreso dal termine «scandalizzato» che Virginio associa a me - spiega -. Quando si utilizzano parole pesanti c'è sempre il rischio di vedersela rinfacciate. Ad esempio, io sono scandalizzato dalle sue mancanze da sindaco. Non ho un ricordo di grandi opere portate a casa durante il suo mandato. Se penso al Tribunale, ricordo le quattro o cinque proroghe che si sono rese necessarie, quando dal Comune non arrivavano progettazioni e appalti. Ricordo cinque anni col rischio di perdere i finanziamenti. Quanto a tempestività, ci siamo fatti superare da Salerno e Reggio Calabria. Ecco, il tanto «frettoloso» Gattinoni è diventato sindaco, ha firmato la convenzione col Provveditorato e via. Mi spiace essere duro, ma non prendo lezioni da Brivio».

Sotto la lente era finito un commento pubblico del parlamentare a proposito dell'ex banca di piazza Garibaldi. «Mi si è chiesto conto della possibilità di acquisire un immobile come

l'ex Deutsche per 10 milioni, e ho solo detto che l'occasione andava perlomeno considerata. In gioco c'è il recupero di un pezzo importante del centro città, e non ha senso avere poi sensi di colpa per non aver tentato tutte le strade possibili. L'idea di non valutare nemmeno l'investimento, vuol dire vivere nel passato. Faccio solo una riflessione. Oggi tutti danno addosso alla velocità con cui si è andati in Consiglio per avviare l'iter. Ma se tra due settimane la rigenerazione urbana nazionale porta risorse alla Piccola, alle scuole, al porticciolo, ecco che tutti finiranno per tessere le lodi di un'operazione amministrativa lungimirante».

L'affondo contro i briviani

Infine, l'affondo sulle modalità con cui Brivio e Bonacina hanno criticato l'operazione.

«Non ho capito minimamente perché una presidente del Pd non porti la questione dentro il partito - conclude Fragomeli - Ci si dimette per un'ipotesi? Non capisco né i modi né i tempi. Capisco ancora meno che un ex sindaco intervenga a gamba tesa senza prima porre il tema negli organi politici. Vedo insomma delle persone che non riconoscono il ruolo del partito, non riconoscono le sedi di confronto. Preferiscono fare comunicati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex Deutsche Bank di piazza Garibaldi



Gianmario Fragomeli



Virginio Brivio

«Torniamo alla Grande Lecco» Valsecchi vuole i 20 milioni

Creare una «Grande Lecco» per una più stretta collaborazione tra enti amministrativi pubblici.

Corrado Valsecchi, capogruppo della minoranza di Appello per Lecco, ieri mattina ha depositato una mozione da discutere nel prossimo consiglio comunale. «È sempre più impellente per Lecco la necessità di affrontare le sfide della politica e dell'amministrazione in ottica sovracomunale. La discussione per realizzazione della nuova corsia in entrata nella città per il ponte Manzoni ha reso

evidente il bisogno di una programmazione infrastrutturale ed urbanistica che guardi all'intero bacino territoriale e non all'interesse dei singoli comuni - rimarca Corrado Valsecchi - La nostra città deve fare i conti con l'iper concentrazione in un territorio limitato e ormai saturo: scuole, uffici pubblici, enti, edifici sanitari, poli di erogazione di servizi, reti istituzionali di ogni ordine e grado convivono in un raggio di pochi chilometri quadrati, congestionato, trafficato, spesso disordinato».

Il Piano nazionale di ripresa e

resilienza, prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore degli enti che sapranno garantire tempi certi di realizzazione delle opere. «Sfide che dobbiamo affrontare guardando oltre i confini della città». Peraltro, per qualsiasi fusione o incorporazione alla città capoluogo spetterebbero «20 milioni di euro in 10 anni che rappresentano investimenti e opere pubbliche - chiosa Valsecchi - interventi concreti sul patrimonio immobiliare, culturale, infrastrutturale e sociale della città».

Centristi da soli, terza lista In corsa Passoni e Hofmann

Retrosce

L'accordo pareva fatto sul sindaco di Osnago Brivio Poi lo strappo e l'addio il voto tra un mese

Tre liste differenti, con i civici centristi di **Beppe Conti** e **Antonio Rusconi** a fare da ago della bilancia. È ormai questo lo scenario che va delineandosi per quanto riguarda le prossime elezioni

provinciali (si parla sempre di voto di secondo livello, cioè dei soli amministratori locali, e di una data possibile del 18 dicembre prossimo). Una sorpresa? Fino ad un certo punto.

In effetti, nel momento in cui i sindaci di Garlate e Valmadrera (con loro c'erano anche **Stefano Motta**, **Mauro Artusi** e **Piergiorgio Montanelli**) avevano lanciato il loro manifesto programmatico per il territorio, si era data per

scontata l'ipotesi di un terzo polo politico nel Lecchese. Dopodiché, però, i primi cittadini si erano seduti al tavolo del centrosinistra (di fatto capitano dal dem **Michele Bianco** e in parte dal parlamentare locale **Gianmario Fragomeli**).

Le voci di corridoio dicono che tutto pareva filar liscio finché sul tavolo c'era la candidatura condivisa di **Paolo Brivio**, sindaco di Osnago. Poi, il cambio di marcia impresso (a



Beppe Conti, sindaco di Garlate

quanto sembra) dal deputato avrebbe riportato in pole position il nome di **Marco Passoni**, neo eletto sindaco di Olginate. All'annuncio formale della candidatura, non si è disolta solamente la profferta di unità d'intenti del centrodestra, ma anche e soprattutto l'accordo con i civici centristi. Che, dal canto loro, avrebbero salutato tutti per accomodarsi nel solco di una terza lista indipendente.

Una lista che, e si passa dal condizionale all'indicativo, ha già trovato il sostegno di alcuni storici ex sindaci del territorio come **Guido Agostoni**, **Umberto Bonacina**, **Cesare Valsecchi** e **Raffaele Grega**, del sindaco di Erve **Giancarlo**

Valsecchi ma anche di consiglieri come **Corrado Valsecchi** a Lecco.

Insomma, mentre in casa centrodestra si guarda ormai con crescente certezza alla candidatura di **Alessandra Hofmann** (sindaca di Monticello), in casa centrosinistra pare ormai iniziata la conta dei danni. I pezzi persi (ricordiamo che i voti dei consiglieri e dei sindaci pesano diversamente a seconda del numero di abitanti del comune rappresentato) sono in molti casi di prim'ordine. Tra loro, molti avrebbero certamente guardato al candidato dem, che ora rischia di vedersi ormai inibita la strada che porta a villa Locatelli. **L.Bon**